

a cura di Giovanni Maria Righetti

Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Latina

Membro corrispondente del CEPLIS (Consiglio Europeo delle Professioni Liberali), del HPRO Card project (European Health Professional Card) e del gruppo europeo HPCB (Healthcare Professionals Crossing Borders)

Clicca qui per i numeri precedenti di EUROPASANITANEWS :

[www.ordinemedicilatina.it/1013](http://www.ordinemedicilatina.it/1013)

Clicca qui per EUROPA SANITA', la sezione del sito web dell'Ordine dei Medici di Latina dedicata alla NOTIZIE SULLA SANITA' IN EUROPA:

[www.ordinemedicilatina.it/europa\\_sanita](http://www.ordinemedicilatina.it/europa_sanita)

Per saperne di più sulla “Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera” vai a:

<http://www.ordinemedicilatina.it/1007>

**1 dicembre 2009 - Il Consiglio Europeo dei Ministri rigetta la “Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera”.**

La riunione del Consiglio dei Ministri del Lavoro, delle Politiche Sociali, della Salute e degli Affari dei Consumatori del 1° dicembre 2009 ripresa dal vivo (con la traduzione in lingua italiana) - L'intervento del Vice Ministro Ferruccio Fazio che ha votato a favore della proposta.

[clicca qui](#)

La Spagna e la Ungheria sono stati i motori dello sforzo teso a bloccare la proposta di direttiva. Alla fine della riunione, è apparso chiaro che l'avvenire della proposta è stata messa in discussione, nonostante la sua approvazione da parte del Parlamento europeo in prima lettura nello scorso aprile. La Spagna e la Ungheria sono stati, in effetti, i più attivi dei nove Paesi risultati in forte disaccordo con il testo proposto. La Svezia, occupando attualmente la Presidenza del Consiglio Europeo, ha operato per un compromesso fino all'ultimo momento ma è stata costretta a ritirarsi a seguito del fallimento subito nelle ultime discussioni.

“Vi è un certo numero di Stati Membri che hanno sempre delle difficoltà a concludere avrebbe potuto dare delle certezze per i nostri Stati membri e i loro cittadini”, ha affermato Göran Hägglund, Ministro svedese della salute e degli affari sociali, che ha presieduto la riunione. “Sono costretto a constatare che non abbiamo realizzato altri progressi”.

La Commissione europea potrebbe ora abbandonare la proposta, lasciando alla Corte europea di Giustizia il potere di decidere quando i pazienti avranno il diritto di essere rimborsati per delle cure sanitarie ricevute in altri Paesi dell'Unione europea.

“La prossima Commissione europea dovrà prendere il tempo necessario per riflettere su questo fallimento e, onestamente, non escludo la possibilità di un ritiro di questa proposta”, Androulla Vassiliou, il Commissario europeo per la salute, ha dichiarato di fronte ai ministri dopo il fallimento dei negoziati.

“E' spiacevole che gli Stati membri non siano riusciti a trovare un accordo su questo testo relativo

alla mobilità dei pazienti nell'Unione europea. In quanto relatore di questa proposta nel Parlamento europeo, noi siamo legati a riconoscere il diritto essenziale dei pazienti a un migliore accesso alle cure sanitarie sicure e di qualità, per assicurare una più grande equità tra i pazienti", ha dichiarato Françoise Grossetête.

“Fallendo nella conclusione di un accordo, gli Stati hanno perso una occasione per fornire una risposta concreta ai pazienti chiarendo i loro diritti fuori delle loro frontiere poiché fino ad ora i tribunali hanno giudicato caso per caso e continueranno a farlo in assenza di direttiva.

Un blocco di minoranza di ha dunque impedito a certi paesi di concludere positivamente questo negoziato con la motivazione di un supposto rischio di squilibri finanziari degli organismi di sicurezza sociale degli Stati membri.

Tuttavia, le condizioni erano quasi tutte presenti per concludere un accordo.

Occorre ora produrre uno sforzo supplementare per convincere gli ultimi indecisi al fine di fornire, nell'interesse dei pazienti, un quadro giuridico per la loro mobilità assicurando la sicurezza e la validità dei sistemi di cure.

La vista corta di alcuni non può frenare l'avanzata dell'Europa della salute”.

## **IMI ( Internal Market Information System)**

**7 dicembre 2009 - Disponibile l'elenco delle Autorità Competenti incluse nel Sistema IMI aggiornato al 4 dicembre 2009.**

Vai alla pagina che contiene la sezione dedicata all'IMI:

<http://www.ordinemedicilatina.it/node/3655>